

Perché altro lavoro precario?

Al MEF la tendenza è quella di creare lavoro precario, contrariamente a quanto avviene nelle altre amministrazioni pubbliche dove è in atto un processo di stabilizzazione con rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Il MEF è l'unica Amministrazione dove, nonostante i solleciti, non sono state comunicate tipologie e quantità di lavoro precario esistente; tale negligenza impedisce l'utilizzo degli strumenti normativi che consentono di trasformare in tempo indeterminato i rapporti di lavoro a tempo determinato ed in tempo determinato i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

L'Amministrazione dalla negligenza passa tranquillamente alla supponenza e l'occasione è data dall'emanazione di un "**Avviso pubblico di procedura comparativa per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa presso il Dipartimento del Tesoro**" tramite il quale verrebbe costituita una sorta di banca dati professionale alla quale attingere per stipulare rapporti di lavoro precario.

Si tratterebbe di una banca dati, priva di una mirata raccolta logica, con le professionalità più disparate, seppur selezionate, che andranno a comporre una graduatoria, a nostro parere fittizia, dalla quale, così come appare dall'avviso pubblico, non discende alcun obbligo di attingere seguendo cronologicamente l'ordine della stessa.

Il Direttore generale del Tesoro può sostanzialmente, nel modo più discrezionale possibile, assumere (chiamare!) nominativamente chiunque gli aggrada.

La trasparenza iniziale dell'avviso pubblico è contestualmente contraddetta dalla discrezionalità della chiamata nominativa!

Il dato di fatto è che l'Amministrazione si è inventato un altro sistema per alimentare, nello specifico, il "**lavoro precario di alta qualità**".

Per noi la questione è semplice: servono professionalità specifiche? Si provveda ad assumere con rapporti di lavoro a tempo indeterminato!

L'altro aspetto rilevante è che mentre si chiede al mondo intero di inviare i *curriculum vitae* altrettanto non si provvede per una rilevazione fra i dipendenti; tanto più che in questo caso non si tratta di assunzioni, ma di utilizzo temporaneo su eventuali e specifici progetti di lavoro.

All'Amministrazione poco importa sapere se fra i dipendenti vi siano soggetti in possesso dei titoli e delle caratteristiche professionali utili a svolgere compiti e attività che di volta in volta si presentano.

Chiediamo all'Amministrazione ed il Capo Dipartimento del Tesoro di spiegare ai lavoratori del MEF quali motivazione e strategia li induce a privilegiare, ancora una volta, l'esterno senza alcun minimo tentativo di ricerca e valorizzazione delle professionalità interne.

Tutto questo ci lascia perplessi e chiediamo al Ministro, così apparentemente sensibile alla riduzione della spesa pubblica al punto da sopprimere uffici e lavoratori per un presunto risparmio di 8 milioni di euro, di spiegare ai contribuenti se questo non sia il vero uso allegro delle risorse pubbliche.

A nostro parere, e non per amore di un principio autarchico, all'interno sono già presenti dipendenti con titoli e caratteristiche professionali utili agli scopi e disponibili a cimentarsi in nuovi incarichi ed allora si proceda ad utilizzarli al meglio; così non fosse si proceda alle assunzioni a tempo indeterminato.

Per ultimo riportiamo il contenuto dell'art. 7, comma 6 lettera b), del Dlvo 165/2001:

"b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;"

Questo, a nostra conoscenza, non è stato fatto! Non rimane quindi che ritirare il provvedimento ed ottemperare alla legge!